

AUTORI

- S. ARRU – Università degli Studi di Firenze
D. BERZI – Libero professionista
A. BRESCIANI – Tecnico forestale, Comunità Montana del Casentino
C. CAPPONI – Assegnista di ricerca, Università degli Studi di Firenze
L. CARNEVALI – Contrattista, ISPRA
L. CONTI – Ricercatore, Università degli Studi di Firenze
V. DUCOLI – Direttore del Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise
M. FERRETTI – Funzionario, Provincia di Pistoia
B. FOGGI – Ricercatore, Università degli Studi di Firenze
R. FRATINI – Ricercatore, Università degli Studi di Firenze
M. GENGHINI – Ricercatore, ISPRA
F. GIANNINI – Parco Nazionale Arcipelago Toscano
T. GUIDI – Università degli Studi di Firenze
L. HERMANIN – Professore ordinario, Università degli Studi di Firenze
S. INNOCENTI – Dottoranda di ricerca, Università degli Studi di Firenze
O. LA MARCA – Professore ordinario, Università degli Studi di Firenze
L. LAZZARO – Università degli Studi di Firenze
E. MARONE – Professore associato, Università degli Studi di Firenze
M. RENZULLI – Dottorando di ricerca, Università degli Studi di Parma
F. RIGA – Tecnologo ISPRA
F. SORBETTI GUERRI – Professore associato, Università degli Studi di Firenze
S. TOSO – Dirigente di ricerca, ISPRA

ACCADEMIA DEI GEORGOFILII

Logge Uffizi Corti
50122 FIRENZE

Tel. 055213360 / 055212114 - Fax 0552302754

e-mail: accademia@georgofili.it
www.georgofili.it

ACCADEMIA DEI GEORGOFILII



Giornata di studio

DANNI CAUSATI DALLA FAUNA SELVATICA ALL'AGRICOLTURA

2 luglio 2009

Firenze
Logge Uffizi Corti

L'entrata in vigore della Legge n. 157 del 11.02.1992, ha indotto una effettiva innovazione nel concetto di pianificazione faunistico-venatoria. A distanza di oltre 15 anni dalla sua promulgazione, emergono carenze di non poco conto con situazioni alquanto differenziate sul territorio nazionale. In particolare i danni provocati dall'eccessivo incremento numerico di talune popolazioni di animali selvatici alle produzioni agricole e zootecniche e ai boschi sono diffusi sia in aree protette sia nei territori in cui vige il regime di caccia libera.

In molti casi gli agricoltori sono autorizzati dalla attuale normativa ad utilizzare solo mezzi di difesa passivi atti a tutelare le colture e gli animali in produzione zootecnica. La compensazione monetaria, quando viene erogata, risolve solo in parte i problemi dei danni causati dalla fauna selvatica. Le problematiche di cui sopra verranno approfondite nei riguardi di alcune aree per le quali è stato possibile reperire dati.

Saranno oggetto di specifica discussione le metodologie di rilievo del danno per una corretta stima, gli aspetti giuridici connessi al risarcimento, gli strumenti per la difesa delle produzioni e per la conservazione delle specie protette.

PROGRAMMA

Ore 15.30 – Inizio dei lavori

Introduzione

Orazio la Marca

Relazioni:

Il problema dei danni da ungulati alle colture agroforestali

Silvano Toso, Lucilla Carnevali, Marco Genghini, Francesco Riga

Aspetti giuridici relativi al risarcimento dei danni causati da fauna selvatica

Matteo Renzulli

Metodologie economiche estimative per la determinazione del danno da selvatici in agricoltura

Roberto Fratini, Enrico Marone

Regolamenti e procedure per l'indennizzo dei danni da fauna selvatica

Marco Genghini, Marco Ferretti

Monitoraggio e valutazione dei danni da muflone (*Ovis orientalis musimon*): un caso di studio sull'Isola d'Elba

Bruno Foggi, Tommaso Guidi, Lorenzo Lazzaro, Silvia Arru, Francesca Giannini

Rapporti tra fauna ungulata e vegetazione forestale nelle foreste Casentinesi

Alfredo Bresciani, Luigi Hermanin

Danni da predatori alla zootecnia: il caso di alcuni Parchi

Claudia Capponi, Vittorio Ducoli

La prevenzione dei danni da predatori al patrimonio zootecnico: strumenti tradizionali ed innovativi per la difesa delle produzioni e la conservazione delle specie protette

Francesco Sorbetti Guerri, Duccio Berzi, Sara Innocenti, Leonardo Conti

Discussione

Ore 18.30 - Chiusura dei lavori